

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
FEBBRAIO 2021 | NUMERO 609 | ANNO XLVI | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO / 5

È DELLA SOSTENIBILITÀ

In collaborazione con:



Barilla
Center
FOR FOOD
& NUTRITION

*Buon lavoro,
presidente Draghi*

**La scuola non è
un computer
ma una comunità
che educa**





Febbraio 2021

■ I DUBBI SULLA DAD

4 IL PAESE AL BANCO DI PROVA DELLA SCUOLA

ALFONSO RUBINACCI

5 UNA "COMUNITÀ EDUCANTE": LA SFIDA DEL NUOVO GOVERNO

7 ESPLODE DISAGIO DA PANDEMIA. AUTOLESIONISMO GIOVANI



9 COSÌ POSSIAMO AIUTARLI

TERRY BRUNO

9 DILAGANO ANSIA E DEPRESSIONE

DALLA PARTE DEI GENITORI

12 LA SCUOLA CHE VERRÀ? IL PUNTO DI VISTA DEI GENITORI

RITA MANZANI DI GORO

14 «I PROBLEMI IRRISOLTI SI SONO AMPLIFICATI»

PAOLA TORRE

Intervista a Pino Turi, segretario generale della Uil Scuola

VISTO DALL'ESPERTO

16 INDIVIDUALIZZAZIONE O PERSONALIZZAZIONE?

BENEDETTO VERTECCHI

18 A SCUOLA ANCHE D'ESTATE

ANDREA GAVOSTO

■ INSEGNARE A DISTANZA

20 UNA DIDATTICA INNOVATIVA DURANTE E DOPO IL LOCKDOWN

GAETANO DOMENICI

22 GIOVANI E PANDEMIA: ALCUNE INDAGINI CONOSCITIVE

PAOLA SENESI

24 LA FUNZIONE TECNICO-ISPETTIVA DURANTE LA PANDEMIA

LAURA DONÀ

26 LA SCUOLA NAVIGA IN UN CAMPO MINATO, MA DRITTA

IOLANDA MALETTA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO /5

■ LA SCUOLA DELLA SOSTENIBILITÀ

29 SOSTENIBILITÀ E CURRICOLO SOSTENIBILE

ITALO FIORIN

30 IN DIFESA DI UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

PIERA GIODA

32 IL SERVICE LEARNING PER EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

PIERA GIODA

33 LA SOSTENIBILITÀ ANCHE ATTRAVERSO IL CIBO

34 UN MODELLO ECONOMICO CIRCOLARE PER ATTUARE IL CAMBIAMENTO

36 START THE CHANGE

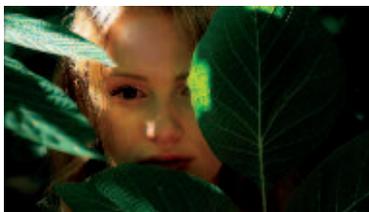
MARINA LOVATO

37 DIVENTARE CITTADINI GLOBALI

CHIARA SEMPLICINI

38 IL PANE, UN BENE PREZIOSO

■ POLITICA SCOLASTICA



42 FRAGILITÀ E BENESSERE. I NUOVI TRAGUARDI DELL'EDUCAZIONE

FILOMENA ZAMBOLI

44 «L'IMPEGNO PIÙ URGENTE: TORNARE IN PRESENZA»

ALFONSO RUBINACCI

Intervista a Carmela Palumbo, direttrice generale Usr Veneto

46 CORSI E RICORSI DELLA VALUTAZIONE

GIAN CARLO SACCHI

48 "VOGLIAMO FARE SCUOLA"

VIRGINIA KALADICH

50 UNA SCUOLA DI OGGI CHE GUARDI AL FUTURO

SILVANA MOSCA

52 SAVE VIRTUAL TOUR 2021

PAOLA TORRE



54 EMERGENZA E QUOTIDIANITÀ

PATRIZIA SELLERI

56 IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: INDIETRO NON SI TORNA

ELENA PIERUCCI

58 IL PROGETTO RETE SPORTELLI AMICI

ALFONSO RUBINACCI

60 IL NUOVO TRIENNIO DEL PIANO DELLE ARTI

GIUSEPPE TAVANTI

62 CULTURA SOTTOVETRO: TUTTI RITIRATI DURANTE L'EMERGENZA

ENEA BONETTI
ALESSIA LANZI

64 UNA DECISIONE TEMPESTIVA FA LA DIFFERENZA

MASSIMO DI MENNA

LA SCUOLA RACCONTA L'EUROPA

66 UNO SGURADO OLTRE IL COVID-19

ANTONIO AUGENTI



UNA PREZIOSA OPPORTUNITÀ PER TUTTE LE SCUOLE

Il nuovo triennio del Piano delle Arti

“**C**hiunque smetta di imparare è un vecchio, che abbia 20 anni o 80. Chi continua ad imparare, giorno dopo giorno, resta giovane. La cosa migliore da fare nella vita è mantenere la propria mente giovane e aperta.” (Henry Ford).

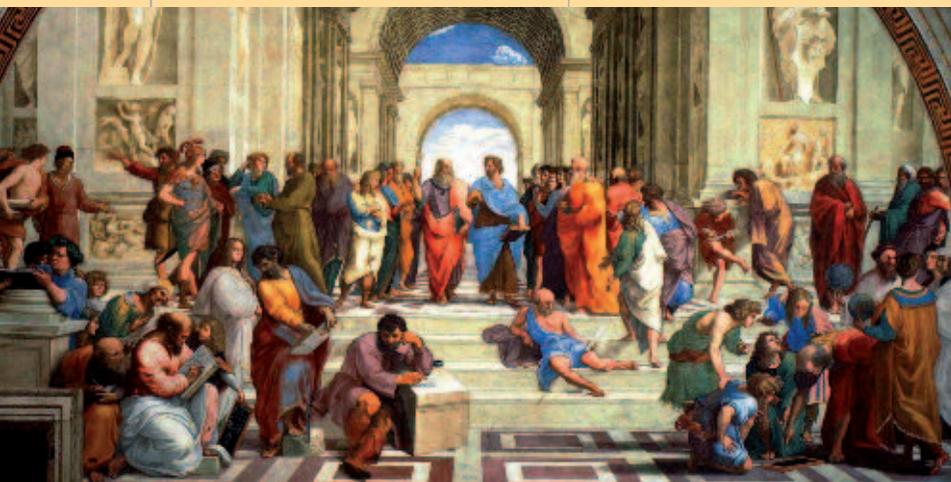
Il grande industriale americano sembra riferirsi a tipologie professionali quali il personale scolastico che, soprattutto in un'epoca di rapidi cambiamenti come quella attuale, necessita di una formazione costante e continua, indispensabile per dare risposte adeguate ai nuovi scenari che si prospettano. In questa dimensione di progressivo e inesorabile

GIUSEPPE TAVANTI*

rinnovamento si colloca il Piano triennale delle Arti che, oltre a costituire un'importante occasione di ampliamento dell'offerta formativa, può risultare l'occasione per accedere a risorse rilevanti e strategiche, delle quali le scuole, soprattutto in tempi come questi, hanno urgente bisogno. Ma che cos'è il Piano delle Arti? Crediamo utile riepilogarne i principi fondanti di questa iniziativa, onde meglio comprenderne l'importanza.

Il Piano della Arti vanta “nati illustri, nobilissimi e perfetti”, sia dal punto di vista giuridico che da quello

squisitamente culturale: nasce infatti come applicativo del DLG 60/17 recante “*Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*”, fonte primaria di diritto dove, all'art 5, leggiamo che “*Il Piano delle Arti è adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*”. Dall'impianto normativo, quindi, si evince lo spessore culturale, e il conseguente impatto decisivo sui PTOF, del Piano delle Arti:



1) Il DLG 60/17, pur costituendo l'atto conclusivo della ventennale riforma dell'istruzione musicale, non si accontenta di direzionare gli interventi didattici verso un solo settore privilegiato dell'arte, ma estende l'azione a tutti i temi della creatività, allargando inoltre l'orizzonte nella prospettiva di un'imponente ed organica promozione della cultura umanistica intesa nella sua più ampia accezione;

2) il Piano delle Arti coinvolge ben tre ministeri (Istruzione, Università/Ricerca e Beni culturali/Turismo), agevolando così una sinergia istituzionale che attesta l'ampio respiro degli obiettivi prefissati. Esauritosi il primo triennio del Piano delle Arti (salvo il completamento dei progetti relativi alle misure G e I, che potranno essere ultimati, causa emergenza Covid, entro il giugno 2021), il nuovo DPCM, attualmente in bozza, inaugurerà a breve il secondo triennio.

Il nuovo testo di riferimento conferma, oltre alle varie tipologie di bandi (contrassegnati da lettere che vanno dalla A alla I), le modalità di progettazione. Queste ultime, in particolare, premiano due caratteristiche fondamentali, che le scuole partecipanti ai bandi dovranno tenere ben presenti in fase di progettazione:

1) Governance, ossia costituirsi in strutture organizzate, quali ad esempio reti di scopo, che consentano lo

scambio di risorse e il coinvolgimento di più istituzioni scolastiche a varia curvatura. Il concetto di co progettazione a 360° è fortemente incardinato nel Piano delle Arti. All'art 1 comma 3 leggiamo: "Il Piano triennale delle Arti è attuato in collaborazione con i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività nel sistema nazionale di istruzione e formazione e prevede azioni di monitoraggio sulla relativa attuazione." Chi fa parte di questo "sistema coordinato", che supporta e affianca le scuole nei vari progetti? L'elenco è imponente: i tre ministeri coinvolti, gli istituti italiani di cultura operanti all'estero, gli istituti di formazione di terzo livello non universitaria MIBACT e ITS, AFAM, Università, Indire, le stesse reti di istituzioni scolastiche e Enti del terzo settore. Questi ultimi vengono accreditati con procedura indicata dal DM 764 del 14 agosto 2019;

2) l'altra caratteristica, premiata in sede di valutazione dei progetti presentati, è quella che coinvolge in sinergia più temi della creatività e della cultura umanistica, a vantaggio di un ampio range operativo e inclusivo di più azioni coordinate. Del resto, il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi previsti dal Piano delle Arti non può che passare necessariamente attraverso azioni organiche e sistematiche, nelle quali più discipline sono nel contempo chiamate a

contribuire al conseguimento di competenze strategiche. Leggiamo all'art. 1 comma 2 del DPCM: "Il Piano triennale delle arti contiene misure idonee a garantire alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curricolo, nonché la conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni."

Passiamo ora a una panoramica delle varie misure che a breve saranno emanate, tenendo presente che il ritardo nell'avvio del triennio del Piano delle Arti, determinato dall'emergenza Covid, avrà come probabile conseguenza un'accelerazione nella pubblicazione dei bandi previsti. Per questo riteniamo utile se non indispensabile un'imponente supporto che, sulla scia di queste brevi indicazioni di massima, possa costituire quella base informativa e formativa necessaria per affrontare questa, come le molte altre sfide che si presentano nella scuola d'oggi. Le misure A e B riguardano la formazione di una Governance efficiente ed efficace, che affianchi e supporti le scuole impegnate nella progettazione all'interno del Piano delle Arti: in particolare, la misura A si interessa del livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, la costituzione di otto poli nazionali e di un portale delle arti; la B si rivolge invece al regionale, con ▶



Cultura sottovetro: tutti ritirati durante l'emergenza

.....
 ENEA BONETTI* | ALESSIA LANZI**

La parola “bonsai” deriva dal giapponese e significa “pianta in vaso”. Questa tecnica antica è nata in Cina, poi a poco a poco si è sviluppata in Giappone per diventare una vera e propria arte. L'arte del bonsai consiste nel coltivare un arbusto governando la sua crescita, al fine di farne un albero in miniatura [...] Praticamente tutte le specie di alberi possono essere trasformate in bonsai. In effetti si tratta degli stessi alberi che si trovano in natura, ma scolpiti dall'uomo e resi in miniatura. (Terrarium - Mondi vegetali sotto vetro, Anna Bauer & Noam Levy, Ippocampo 2018)

La crisi dovuta al Covid-19 ci ha costretti a vivere al di fuori del terreno comune e in spazi ristretti, proprio come accade a un bonsai. E come noi, anche un bonsai posto nel vaso di vetro (*terrarium*) soffre per la crisi di adattamento ambientale ma, con le idonee cure, può sviluppare un ecosistema stabile con caratteristiche simili e nuove rispetto al sistema di partenza.

Gli adolescenti si sono trovati, all'improvviso, sotto

questa campana di vetro, privati dei loro spazi di socializzazione e di sperimentazione, e hanno cercato di adattarsi velocemente a questo nuovo assetto di crescita. Hanno dovuto reinventarsi come studenti nella didattica a distanza, alla ricerca di nuovi strumenti per lo più digitali per non perdere i legami con i coetanei e con il mondo che li circonda. In questa situazione comune, per alcuni ragazzi, la possibilità di non andar a scuola, il divieto di uscire di casa, la chiusura dei luoghi di socializzazione è apparsa come una liberazione, l'esaudirsi del desiderio più proibito.

Si tratta di adolescenti che vivono con grande disagio le relazioni sociali, sperimentando forte vergogna di fronte ai coetanei e paura dello sguardo giudicante dei compagni e degli adulti. Le vite di questi adolescenti sono risultate alleggerite nella digitalizzazione della didattica. Infatti, il viaggio con i mezzi pubblici, col rischio di manifestare goffaggine, è sparito; il cortile della scuola come vetrina sociale è scomparso; lo sguardo persecutorio del professore è diventato controllabile con il pulsante “spegni video”.

L'assetto di scuola a distanza ha permesso ai cosiddetti “ragazzi ritirati”, di ri-aprire la porta e di tentare un nuovo

► l'implementazione dei poli regionali (che, per inciso, dovrebbero già essere operativi). Quantunque non interessino direttamente i singoli dirigenti, e tanto meno i docenti, tuttavia queste misure non devono essere sottovalutate, in quanto risulteranno decisive per designare nei vari livelli quelle figure (indispensabili) cui si dovranno rivolgere, all'occorrenza, le singole scuole in fase di progettazione. Con la misura C entriamo nel vivo del lavoro quotidiano del docente: il bando recita “sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e le alunne e di tutti gli studenti e le studentesse, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa”. Il passaggio cruciale, in questo caso, è la “di-

didattica orientativa”, ossia quella che armonizza (per dirla in termini di DLG 60) 1° e 2° ciclo. Per fare un esempio, all'interno di questa misura potrebbero essere finanziati percorsi didattici che prevedano la costituzione di orchestre, cori, ensemble, percorsi teatrali, coreutici ed altro ancora che coinvolgano in verticale scuole di 1° e 2° ciclo, senza trascurare “l'utilizzo innovativo delle tecniche artistiche e delle tecnologie digitali”. Sempre nell'ambito della misura C, è possibile progettare percorsi propeudeutici di ascolto ragionato della musica e di creatività, a partire dalla scuola dell'infanzia e dalla primaria. A questo riguardo osserviamo che uno deileitmotiv del Piano delle Arti è sicuramente quello di implementare pariteticamente sia la fruizione che la produzione dell'arte. Analogamente

la misura E prevede anch'essa azioni già predisposte in prospettiva verticale e finalizzate all'avvicinamento degli studenti al “Made in Italy” culturale e artistico. Per non parlare della misura H, che agevola le scuole nella fruizione del patrimonio artistico e culturale come “musei e altri istituti e luoghi della cultura, mostre, esposizioni, concerti, spettacoli e performance teatrali e coreutiche”. La misura D finanzia invece i progetti attivati dalle scuole in collaborazione con gli enti del sistema coordinato (che abbiamo elencato precedentemente): si tratta di un'altra fondamentale tipologia di progettualità, che, tra le altre implicazioni, può mettere le scuole in condizione di stipulare convenzioni con gli AFAM (gli ex conservatori di musica) e con le università. Se la misura F si riferi-



investimento nel proprio percorso scolastico sentendosi finalmente, dietro allo schermo, più simile agli “altri”.

Le difficoltà che hanno travolto la scuola durante la pandemia hanno offerto ad alcuni ragazzi che prima erano considerati ultimi l'occasione di riscoprirsi e, molti di loro, sono riusciti in ciò che prima era “impossibile”: riaprire i libri e rimettersi in gioco con modi e tempi per loro più tollerabili.

La crisi costringe tutti sotto una campana di vetro e tutti devono trovare un equilibrio nuovo per la propria biosfera, coltivando nuove capacità che servono per crescere nonostante l'imprevedibilità del mondo. Nella crisi di questo periodo, la didattica a distanza rappresenta sia un'occasione per gli studenti che un'opportunità, anche e soprattutto, per gli insegnanti e gli adulti che si trovano a contatto con i ragazzi più fragili: permettendo loro di intravedere possibili scenari alternativi attraverso i quali si può mantenere un legame, portare avanti un percorso scolastico e crescere insieme. In questa prospettiva la costruzione di un sé-Avatar può rappresentare un primo passo verso la ripresa evolutiva, uno scudo che permette ai ragazzi di ri-presentarsi tra i banchi di scuola e di sperimentare nuovi e più efficaci modi di relazionarsi con i coetanei e con il mondo. Coltivare bonsai significa comprendere che crisi e cambiamento coincidono in questo necessario riadattamento, e che chi ben coltiva ottiene frutti. Alcuni bonsai producono minuscoli frutti (mele, melograni, limoni...) di una bellezza che sfonda i soffitti. ■

* Psicologo consulente dell'Istituto Minotauro per il progetto *Giovani Connessi* finanziato dalla fondazione *Con i Bambini*

** Psicoterapeuta socia dell'Istituto Minotauro, coordinatrice del progetto *Giovani Connessi* finanziato dalla fondazione *Con i Bambini*

sce ad attività a vocazione prevalentemente performativa, prevedendo saggiamente un occhio di riguardo al supporto ed alla facilitazione di diffusione delle produzioni offerti dalle nuove tecnologie, la misura I, invece, finanzia gli *stage* e le esperienze all'estero degli studenti (e dei docenti), auspicando una progettualità condivisa con analoghe istituzioni scolastiche straniere. In questo caso la collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura all'estero (anch'essi enti del sistema coordinato a supporto del Piano delle Arti) risulterà fondamentale per un efficace dialogo con i partners degli altri paesi. Concludiamo con una misura, la G, che nel precedente triennio è risultata un po' ostica per le scuole.

Il bando in questione puntava i riflettori sul “potenziamento delle co-

noscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità”: terreno ideale per i licei classici e per le istituzioni scolastiche a curvatura umanistica. Tuttavia, scorrendo nelle varie azioni previste, troviamo significative possibilità di sinergia tra le varie discipline. Ad esempio, strutturando un progetto incentrato sulla specifica “realizzazione di percorsi didattici dedicati allo studio di temi e problemi relativi al mondo antico” si potrebbe affrontare con successo la tematica, fondante dello stesso Piano delle Arti, del sapere antico articolato secondo una concezione totalizzante delle discipline: un percorso che avrebbe portato come conseguenza la valorizzazione della Musica nel suo significato etimologico che, da Platone a

Dante Alighieri, fu considerata scienza a tutti gli effetti, meritevole di collocarsi in posizione privilegiata all'interno del *Quadrivio*.

Da questa pur sommaria panoramica il lettore percepirà la complessità della materia e, nel contempo, l'importanza di collocarsi fattivamente all'interno del panorama fortemente innovativo che si presenta a chi è chiamato ad offrire reali opportunità agli studenti, ai cittadini europei del futuro. Si impone, ancora di più in questo caso, la necessità da parte del personale scolastico di predisporre un'azione formativa sistematica e qualificata, preventiva ed *in itinere*, che contribuisca in misura decisiva ad una progettazione al passo con i tempi. ■

* Esperto Progetto Regionale *Toscana Musica - USR Toscana*